

Stachelberg a. Agosto 1857 ²³

Caro Prof. ed Amico,

Per molto tempo ho aspettato,
o meglio desiderato una sua lettera, una
risposta alla mia. — Ora che sono partito
da Londra non aspetto più e vengo io
stesso a rammentarle la mia amicizia
ed a ringraziarla dei saluti graditissimi
inviatimi col mezzo del signor. Nulla
mi fa più piacere che il sentirmi ram-
mentato da quelle poche persone per cui ho
tutta la stima e l'amicizia. — Se io
non Le scrissi più di sovente si fu
soltanto per mancanza di tempo. — Del pari-
mente, e non dimenticanza giudicai il suo
silenzio. — Lasciammo Londra il 26, e per
Anversa, Colonia e il lago di Costanza in-
trammo in Svizzera ove staremo circa tutto
il mese. — Per me ciò è del tutto
nuovo e delizioso, e dopo una vita ecce-

sivamente cittadina come quella di Londra
è pur ristorante il poter respirare
l'aria pura e libera delle valli e dei
monti. -- La posizione dei bagni di
Machelberg (2800 piedi circa d'elevazione) è incante-
vole. Si vedono già da lungi le ghiacciaie
delle alte montagne che fanno contrasto
colla lussureggiante vegetazione sottoposta.
Mio marito va sempre erborizzando ed io
mi diverto di seguirlo fin dove posso (non
essendo troppo abituata ai monti) per cono-
scere le piante di questo paese. Egli conosce la
Svizzera meglio di uno del paese - e i monti
e le strade e le località delle piante, che è un
piacere. Ma lo scopo principale dei suoi
studi qui si è le ghiacciaie e la loro storia.
Torno ora da una gita alpestre
di alcune ore che mi riesci graditissima.
mi internai in una vallata fino ad
un ponte, così detto Sautenbrücke che è
veramente meraviglioso per la profondità

cui è posto il torrente che cade in una
strettissima gola di roccie. -- Così mio marito
mi lasciò per internarsi nei monti e
raggiungere il giorno dopo le nevi. --

Ma lasciando stare la Svizzera veniamo
a noi. Ella si può figurare quanto
sia felice di rivedere fra un mese
alla più lunga parenti ed amici.
Si ricorda Ella quando mi accompagnò
alla Digenza per darmi un ultimo ad-
dio? -- Non dubito (che ciò mi darebbe
di troppo) che ci rivedremo in settembre.
ma sarà ciò a Bapiano, a Padova, o dove?
Mio marito m'incarica di dirle ch'è
pure desideroso di rivederla, spendo due
secoli dappoi ch'ebbe il piacere di cono-
scerla parmi a Torino. -- Ed Antonietta
maritata! ciò non mi par vero! La
so felice e ne sono contenta per lei
e per il Papà, che così non è solo. --
E a Padova v'è nulla di nuovo? Se

La Cont. Lucia si ricorda ancora di me
Ella mi farà un piacere di farle i miei
complimenti. E tanti saluti alla Barony
San Zeno. Al di lei marito non oso dir
nulla egli sarà in collera meco per un
certo disegno che non gli seppi spedire più
tosto. Credo però di poter rimediare al
mal fatto portandone un altro.
Scrissi tempo fa alla Bianca glielo
disco nel caso che non le fosse giunta
la lettera e mi rammenta caramente
alla ottima Cont. Giuliana. Se non temo
d'annoiarla troppo con tante incombenze
(giacché c'è anche questa lettera da spedire)
la pagherei nel caso Ella scrivesse a Cabian-
ca di rammentargli la mia esistenza, e,
se lo vuol credere malgrado il mio silenzio,
la mia amicizia. Ella
Cara Professore, vorrei star molto più a
lungo con lei: ma devo profittare della posta
di questo paesetto. Che piacere se le potrei